

«Stangata anche su bambini, anziani e disabili»

Marco Conti, presidente della 'Paolo Babini': «Gas, spendiamo 15mila euro in più. E non possiamo lasciare al freddo soggetti fragili»

di **Maddelena de Franchis**

Marco Conti presiede la cooperativa sociale 'Paolo Babini', nata a Forlì nel 1987 per sostenere bambini e famiglie in difficoltà, ed è l'attuale presidente del Ccs (Consorzio solidarietà sociale Forlì-Cesena), una rete di cinque cooperative sociali e due organizzazioni di volontariato operanti nei settori della disabilità, dell'accoglienza di minori e dell'inserimento lavorativo di fasce svantaggiate. Dallo scorso ottobre, dice, ha visto un'impennata dei costi delle utenze pari a +150% per il gas e +60% per l'energia elettrica (rispetto allo stesso periodo del 2019) in tutte le strutture da lui coordinate.

Conti (nella foto piccola), come farete fronte a rincari così impegnativi?

«Attendiamo le misure promesse dal Governo nel tanto agognato decreto e, intanto, cerchiamo di raggranellare qualche avanzo di cassa dagli anni precedenti. Ma, mi creda, è come raschiare il fondo del barile».

Le bollette si saranno fatte ancor più pesanti negli ultimi due mesi.

«La nostra rete comprende strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, nonché due asili: non possiamo permetterci di spegnere il riscaldamento in spazi che ospitano bambini e persone anziane. Negli ultimi



due mesi abbiamo registrato un incremento complessivo di 15.000 euro sulle bollette del gas e di 6.000 euro su quelle della luce, rispetto all'inverno 2019/2020. Non considero lo scorso anno perché, a causa della pandemia, alcune strutture erano chiuse, o aprivano a sin-

FUTURO INCERTO

«Stiamo raschiando il barile. Con queste spese, dovremo chiudere il Piada 52, dove lavorano giovani in difficoltà»

ghiozzo».

Quante persone accogliete nei vostri spazi?

«Circa 90 bambini, 15 anziani, 30 minori in condizioni di fragilità. Custodiamo, inoltre, 10 mamme con bambini in luoghi protetti, perché provenienti da situazioni domestiche critiche».

Avete provato ad adottare qualche accorgimento per ridurre i consumi energetici?

«Di più: abbiamo installato da tempo l'impianto fotovoltaico, tutte le nostre strutture sono munite di riscaldamento a pavimento e termocappotto. Quando abbiamo visto arrivare i primi rincari, nei mesi scorsi, abbiamo sostituito i termostati, per poter differenziare le temperature nelle varie aree. Ma non è bastato a evitare la stangata».

Come guarda ai prossimi mesi?

«Con incertezza e timore. Non è solo la prossima bolletta a preoccuparmi: la paura più grande è non poter riaprire Piada 52, il nostro chiosco nell'area verde di via Dragoni. Ora è chiuso per la pausa invernale. Tuttavia, se i costi delle utenze rimarranno elevati, supereranno di gran lunga gli introiti. Sarebbe un'enorme perdita per il territorio: in questi anni, Piada 52 si è dimostrato un progetto valido non solo per il nostro sostentamento, ma soprattutto per il reinserimento lavorativo di tanti giovani in difficoltà».